

Il PEI: indicazioni pratiche

Innanzitutto una premessa: il PEI non è un documento specifico per alcuni, ma è pensato come strumento di analisi della persona in generale e potrebbe essere utilizzato per qualsiasi alunno. Infatti esso è stato elaborato con lo scopo di individuare le potenzialità e i punti di debolezza di una persona in relazione ad uno specifico ambiente. Non segnala menomazioni o carenze né in generale né in particolare, ma le possibilità di adattamento di una persona ad un determinato ambiente. Per questa ragione viene definito un modello bio-psico-sociale e, nel nostro caso, è declinato nell'ambiente scolastico, ambito con caratteristiche socialmente ben strutturate e storicamente rivolte ad un ideal-tipo molto specifico di studente.

Ma se è stato pensato per tutti perché viene compilato solo per alcuni alunni? La risposta è di natura giuridica e burocratica e si può sintetizzare con la formula: per conferire diritti. Infatti, sebbene tutti gli alunni possano avere difficoltà di adattamento ad un particolare ambiente, vi sono alunni che ne trovano di maggiori. Affinché tali alunni possano partire da una posizione di parità con gli altri, è necessario conferire loro il diritto a particolari supporti. Il presupposto implicito di tale diritto - e del PEI - è che sia l'interazione tra la persona e l'ambiente a generare la difficoltà e che sia pertanto più semplice applicare un diritto alla persona specifica che modificare un ambiente consolidato e variabile da situazione a situazione.

Il PEI è un documento che ha lo scopo di analizzare la situazione dello studente e, in base ad essa, elaborare un progetto didattico adeguato e specifico. Tale documento non deve essere mai estraneo ad un progetto di vita più ampio. Infatti, assieme al PEI e proprio per legarlo alla vita dell'alunno, è necessario cominciare subito a comprendere o pensare gli obiettivi dell'alunno successivi al percorso scolastico secondario. Il PEI dovrà allora preparare, se non anticipare, tale prospettiva.

Il PEI viene elaborato e approvato dal GLO all'inizio di ogni anno dopo attenta osservazione dell'alunno. E' un documento sempre modificabile, anzi è pensato proprio per essere modificabile seguendo gli sviluppi dell'alunno, ma a patto che vi sia accordo fra le parti.

Esso deve essere elaborato in via provvisoria entro giugno per gli alunni arrivati durante il corso dell'anno o la cui diagnosi sia stata fatta *in itinere*.

Veniamo ora al nostro modello nello specifico. Il nostro istituto ha deciso di utilizzare la piattaforma Cosmi perché è una delle migliori nel proporre un formato ICF, ossia basato su una concezione bio-psico-sociale - caratteristica

imposta dal Ministero. Tale piattaforma deve essere accessibile alla famiglia, al consiglio di classe, agli educatori ed ai medici. Il modello è impostato in modo che tutte le componenti possano compilare la propria parte. Ciò che è più utile sapere è che la famiglia deve compilare le prime due voci, la terz'ultima e la penultima, il consiglio di classe le parti restanti. Di fondamentale importanza per i docenti è la voce "Quadro funzionale e progettazione didattica". Detto per inciso: osservando questa parte si potrà notare come le sezioni possano riferirsi a qualsiasi tipo di alunno, indicazione chiara del fatto che sarebbe auspicabile usarlo come modello di analisi per avere un quadro iniziale della classe che si ha di fronte. In ogni caso è a partire dalla compilazione di questa parte che tutti i docenti devono elaborare le soluzioni didattiche ed educative adeguate. Infatti, tenendola sotto mano come traccia per le osservazioni, è necessario constatare in cosa l'alunno è abile ed in cosa no, poi compilare il modello, ed infine elaborare le soluzioni.

Prof. Ciovati Andrea Filippo
Dipartimento di Empowerment